

Dal Vangelo secondo Luca 10,1-9

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.

Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio"».

1) Timoteo e Tito

Timoteo, di padre pagano e di madre ebreo-cristiana, Eunice, fu discepolo e collaboratore di san Paolo e da lui preposto alla comunità ecclesiale di Efeso.

Tito, anch'egli compagno di san Paolo nell'attività missionaria, fu posto alla guida della Chiesa di Creta. I due discepoli sono destinatari di tre lettere «pastorali» dell'apostolo, che fanno intravedere i primi lineamenti dei ministeri nella Chiesa.

2) 72 diviso 2

Secondo Genesi 10 le nazioni del mondo conosciuto era di 72 nazioni. Stupendo, Gesù manda un discepolo per nazione! Sì ma a due a due, per sostenersi, per avere più forza nei momenti di difficoltà, per avere una testimonianza valida, anche nei tribunali. Al centro non c'è l'efficienza, ma la relazione.

3) La messe è molta

È la coscienza del piccolo gregge, depositario del Regno di Dio, destinato a tutto il mondo. La missione non è solo dei preti o delle suore (bravissima la suora predatrice alla novena della Madonna del Fuoco), ma di tutti i battezzati che decidono di vivere il proprio battesimo come fuoco da donare a tutti.

4) Pregate

La prima cosa non è pianificare ma pregare. La sorgente della missione è la preghiera, l'unione con Dio. Gesù come prima cosa non chiede per l'evangelizzazione una programmazione, delle video conferenze, una strategia, ma la preghiera, l'unione con Dio. Lui è la vite, noi i tralci, se vogliamo fare qualcosa dobbiamo stare uniti a Lui, perché senza di Lui non possiamo fare nulla.

5) Mitezza sobrietà e cura

Gesù ci manda come agnelli in mezzo a lupi, non il contrario, dunque la prima indicazione è la gioia della mitezza, mai dell'arroganza, della presunzione di sentirsi migliori. La seconda gioia è quella della sobrietà, accontentarsi della provvidenza, di come ci ospitano, di quello che ci offrono. La terza gioia è quella della cura dei fratelli malati, feriti, la prima cosa da fare dopo essere stati accolti. Mi piacciono queste tre gioie del cristiano: la mitezza, la sobrietà e il prendersi cura dei malati (nel corpo e nella vita), e a voi?

Buon Martedì

Don Massimo